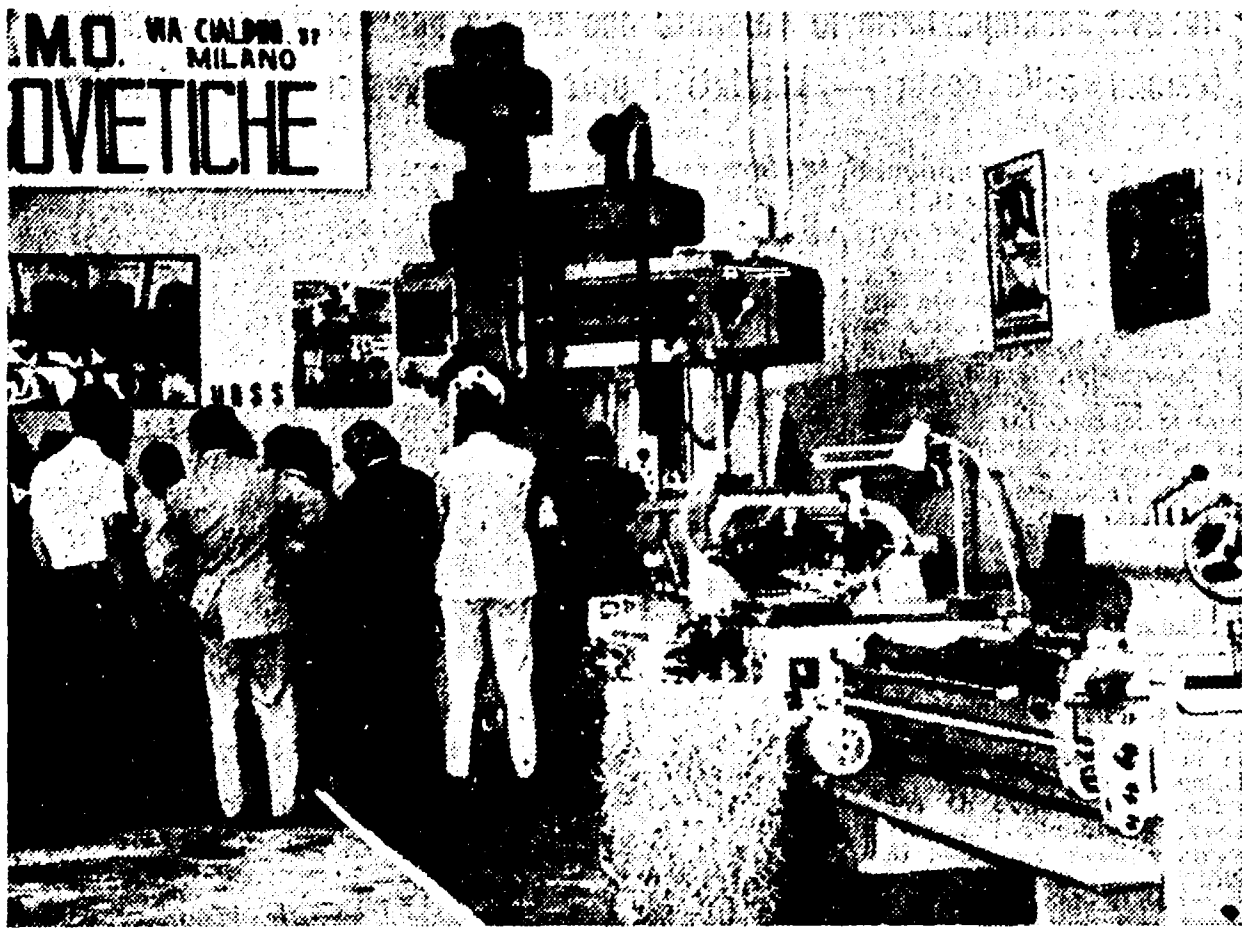


BARI: Oggi la conferenza stampa a bordo della nave sovietica « Adjaria »

La «Giornata dell'URSS» alla Fiera del Levante



Un aspetto della mostra delle macchine utensili sovietiche al padiglione della meccanica.

Dal nostro corrispondente

BARI, 13 - Il presidente della rappresentanza commerciale Unione Sovietica in Italia, ingegner Constantin Bakhtov, terrà domani giovedì 14, alle ore 12, una conferenza stampa a bordo della nave sovietica Adjaria sul tema: «Gli sviluppi dei rapporti commerciali e turistici fra i due paesi».

L'attesa per questa conferenza stampa, a cui sono stati invitati oltre ai giornalisti i rappresentanti più importanti del mondo economico e commerciale, è vivissima. La bella nave sovietica, su cui il rappresentante commerciale sovietico offrirà anche un ricevimento, è giunta già nel porto di Bari proveniente dal Mar Nero. La «Giornata dell'URSS» si svolgerà invece venerdì 15 con una cerimonia nella sala di rappresentanza della Fiera ove avverrà uno scambio di saluti tra il presidente della Camera di Commercio internazionale batese dottor Crigiani e il rappresentante commerciale sovietico.

Con un ufficio informazioni commerciale, un padiglione alla «Galleria delle Nazioni» in cui sono esposti prodotti agricoli, ed una grande esposizione di macchine utensili e nel padiglione della meccanica, l'Unione Sovietica in coincidenza col Cinquantenario della Rivoluzione d'Ottobre è presente alla Fiera del Levante in modo massiccio. Sono anni ormai che l'URSS partecipa puntualmente alla Campionaria batese svizzera. In questa occasione i contatti con il Mezzogiorno che vanno acquistando un peso sempre maggiore nel complesso delle relazioni commerciali con l'Italia.

La dinamica degli scambi commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica non è apparsa nel 1966 molto regolare. A fronte di un leggero aumento delle nostre importazioni, passate dai 113 miliardi dell'anno precedente a 118 miliardi di lire, si è registrato un calo delle esportazioni, scese da 61 miliardi del 1965 a 55 miliardi di lire. Per i primi cinque mesi di quest'anno le esportazioni italiane hanno riguardato il terreno perduto ed hanno già raggiunto la quota di trenta miliardi, addirittura superiore a quella raggiunta nel corrispondente periodo di due anni o sono.

Progressivamente crescenti restano le nostre importazioni, che da gennaio a maggio di quest'anno sono ammontate a cinquantatré miliardi di lire. Macchinari, petrolio, materie prime costituiscono le voci più importanti delle nostre importazioni, mentre le esportazioni riguardano specialmente i prodotti chimici e tessili ed alcuni prodotti agricoli meridionali.

La parte dell'esposizione sovietica alla 31ª edizione della Fiera del Levante, che più interessa gli operatori economici e i visitatori, è rappresentata dai macchinari utensili esposti al padiglione della meccanica. Le macchine sono esposte dalla SAMO, agente per l'Italia dell'ente di Stato per le macchine utensili Stankomimport. In un ampio padiglione sono esposte e funzionanti un gruppo di macchinari utensili, tra esse ve n'è una che pesa ben centocinquanta quintali. In Italia grandi industrie ed enti si avvalgono della prestazione di questi colossi della macchina - ve ne sono in funzione perfino di duecentosessanta tonnellate - che nonostante le loro molli sono dei veri e propri gioielli.

Italo Palasciano

SARDEGNA

Protesta contro gli aumenti ferroviari

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 13
Il Comitato regionale dei trasporti della CGIL, riunito a Oristano, ha eletto una vibrante e decisa protesta contro la decisione del governo di aumentare le tariffe ferroviarie a partire dal 1. ottobre.

L'aumento - si legge in un comunicato - «graverà principalmente sui lavoratori e non potrà che incidere negativamente sul costo della vita».

Il problema delle tariffe particolarmente onerose per i viaggiatori sardi rispetto a quelli del continente dovrà essere affrontato dalla prossima conferenza regionale dei trasporti in modo da far valere il principio che i cittadini dell'Isola devono essere posti su un piano di parità con quelli delle altre parti d'Italia. A tale principio devono essere adeguati le tariffe per il trasporto delle persone e delle merci da e per la Sardegna. Dopo un esame delle lotte che hanno investito il settore, il Comitato ha ribadito che le azioni sindacali immediate della categoria hanno messo in evidenza le scelte prioritarie e gli obiettivi che la CGIL dovrà sostenere in occasione della conferenza regionale dei trasporti, fissata per la prima decade di ottobre, secondo un impegno assunto dal presidente della Giunta.

La posizione del sindacato è di sostenere lo sviluppo del sistema collettivo di trasporto, nel quadro del piano di rinascita e su basi pubbliche, partendo da principi di economicità sociale e non di economicità aziendale. Questi principi già patrimonio dei lavoratori del settore, dovranno essere ora popolarizzati per giungere alla conferenza con un movimento di opinione e di lotta, se necessario, che ne imponga l'accoglimento.

LUCERA

Unanime protesta del Consiglio comunale contro la soppressione della ferrovia per Foggia

CAGLIARI, 13
Le maestranze del cantiere di Buggerru, della società Pertusola, hanno scioperato oggi per 24 ore in segno di solidarietà con i minatori di Su Zurfuru.

La settimana scorsa le maestranze di quest'ultima miniera sono state punite per aver scioperato in quanto intendevano protestare contro alcuni provvedimenti disciplinari presi dalla direzione verso un loro compagno. La Federazione provinciale dei minatori aderente alla CGIL ha inviato un telegramma all'assessore regionale al lavoro on. Giagu, sollecitando il suo intervento.

Certamente quest'anno, con l'incerto delle tre squadre che dovranno retrocedere la realtà, purtroppo, imporrà alle squadre più deboli, di fare ad ogni costo il «familiarato» catenaccio, con il per coo così, di distruggere già fin dalla partenza ogni speranza di vedere subito le squadre giocare per il «gioco spettacolo», come desiderano la maggioranza degli sportivi, esclusi s'intende i tifosi, che chiedono alle proprie compagnie di salvarsi dalla retrocessione. Orbene, noi crediamo, che le società per poter salvarsi dal fallimento finanziario, devono per forza di cose, concedere agli sportivi, che pagano, che affrontano sacrifici di ogni genere, qualcosa di bello da vedere calcisticamente parlando.

VASTA ECO IN TUTTO IL MATERANO

LA PROTESTA DI IRSINA



IRSINA, 13

Vivissima è ancora l'eco in tutto il Materano per la grande giornata di protesta, di cui è stata protagonista l'intera cittadinanza di Iršina, contro l'indifferenza delle autorità governative verso i gravi problemi che assillano la cittadina.

Allo sciopero generale di protesta, proclamato dalla Camera del Lavoro e dall'Alleanza dei contadini, avevano partecipato tutte le categorie produttive, dai lavoratori delle campagne ai commercianti, agli artigiani, agli edili, agli impiegati. Un immenso corteo (come si vede nelle due foto) aveva attraversato le vie cittadine reclamando l'inizio immediato dei lavori per far fronte alla disoccupazione. E' stato sollecitato l'inizio della costruzione della diga sul fiume Basentello, la cui realizzazione, oltre a dare lavoro a centinaia di disoccupati, assicurerebbe l'irrigazione di oltre quindicimila ettari di terra.



ALGHERO

NECESSARI I LAVORI DI AMPLIAMENTO DELL'AEROPORTO

ALGHERO, 13
L'aeroporto civile di Alghero (Fertilia) è da anni in costante fase di sviluppo sia come scalo aereo, collegato come è ormai con quasi tutte le nazioni d'Europa, sia come movimento dei passeggeri. Anche il trasporto merci, conferma tale situazione di crescita per cui lo scalo necessita di essere sempre più strutturalmente riadattato in ogni aspetto dei suoi servizi dalla grande importanza che sta assumendo come aerostazione di primaria importanza, non soltanto in quanto è lo scalo aereo del Nord Sardegna, ma per lo sviluppo del turismo, per l'arrivo di operatori, per lo stesso sviluppo del commercio, industria e di altre attività sarde.

Se sono vere certe voci che circolano in città, un progetto, molto importante per l'importo di oltre 700 milioni è naufragato per colpa della solita... burocrazia. Ma se fosse vero questo (purtroppo qualcosa di verità esisterebbe, visto che le opere non sono ancora iniziate), vi sarebbe di mettere alla berlina, non soltanto la burocrazia, ma lo stesso sistema di come operano i vari ministeri, dato che tutti i tecnici che sono stati a visitare l'aerostazione, compresi ministri, sottosegretari, ecc. sono tutti rimasti d'accordo che è necessario adeguare le strutture aeroportuali dell'aeroporto civile di Alghero (Fertilia) alle aumentate esigenze del traffico, soprattutto nel periodo estivo.

Esiste da tempo un progetto di costruzione di nuovi impianti moderni, per meglio funzionalizzare tutti i servizi dell'aerostazione civile. Tutto sembra pronto, ma come spesso avviene, manca soltanto l'ultimo timbro, l'ultimo visto, per dare inizio alle opere richieste. Proprio questo parere definitivo e determinante, a quanto pare, non viene dato con la massima celerità. Così niente viene fatto, per apporre tutti quegli miglioramenti richiesti dagli operatori, dai passeggeri, dai turisti, ecc., compresi dagli esperti, perché lo scalo e la stessa aerostazione civile possono ottenere l'attuazione delle opere ritenute necessarie.

Raimondo Usai

F. U.

Non ancora conclusa la vertenza con l'INAM

Taranto: perdura la minaccia di «serrata» delle farmacie

C.I. e organizzazioni sindacali sollecitano l'intervento del prefetto

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 13
Il pericolo della cessazione dell'assistenza farmaceutica diretta per gli assistiti dell'INAM continua a preoccupare tutti i lavoratori interessati della provincia di Taranto. I titolari delle farmacie dopo che più volte hanno denunciato i gravi deficit causati dai mancati pagamenti dell'INAM sono intenzionati a risolvere definitivamente la vertenza. Del resto il tono dell'ordine del giorno stilato dall'assemblea dei farmacisti è così perentorio da far prevedere in mancanza di adeguati provvedimenti da parte dell'istituto mutualistico il passaggio all'assistenza in forma indiretta.

In risposta alla minaccia la sede provinciale dell'INAM pare si sia impegnata entro il 18 prossimo al versamento di un acconto sui crediti maturati dal maggio scorso. La notizia non ha però rassicurato i lavoratori, i quali seguono con grave preoccupazione i momenti delle trattative pronti ad intervenire energicamente qualora per essi venisse decretata l'assistenza indiretta. A tal proposito la Camera federale del Lavoro ha in più occasioni sottolineato la necessità della continuità dell'assistenza farmaceutica diretta senza alcun aggravio per i lavoratori assistiti. Intanto le Commissioni Interne delle maggiori aziende a partecipazione statale della nostra provincia, Italsider e Cantieri navali si sono recate presso la direzione dell'INAM provinciale per far presente la preoccupazione dei lavoratori nei confronti della grave decisione dell'ordine dei farmacisti.

L'INAM tramite il suo direttore avrebbe dichiarato che motivi di fondo della controversia con i titolari delle farmacie dovranno ancora essere risolti. Pertanto le Commissioni Interne hanno invitato tutti i lavoratori a rimanere vigili per essere pronti a respingere eventuali tentativi alla assistenza mutualistica. Anche la FIL-LEAC-GIL ha emesso un comunicato nel quale si legge «che la paventata minaccia dell'Ordine provinciale dei titolari delle farmacie se attuata apporterebbe ulteriori e gravissimi disagi agli assistiti per cui si ripropone con forza la necessità più volte sottolineata di un sistema unico sanitario». Il comunicato conclude esprimendo viva indignazione per il ripetersi di queste minacce ed invita il prefetto e le autorità locali a prodigarsi con ogni mezzo per scongiurare il prospettato pericolo.

Mino Fretta

COSENZA

Ancora grave la situazione assistenziale

Il compromesso provvisorio con i farmacisti - Il caos dell'INAM - Anche i medici in agitazione

COSENZA, 13

La ferma decisione della CGIL di chiamare i lavoratori alla lotta e di attuare lo sciopero generale in tutta la provincia, ha indotto l'INAM a più miti consigli. In direzione generale del massimo istituto mutualistico italiano ha stanziato la somma di trecento milioni di lire a favore dei farmacisti cosentini che hanno subito interrotto la serrata riproponendo l'erogazione diretta delle medicine ai lavoratori malati.

Di fronte al parziale accordo raggiunto tra l'INAM e i farmacisti la CGIL ha revocato la azione di sciopero generale già proclamato per domani. La crisi che travaglia il settore dell'assistenza mutualistica è però lungi dall'essere risolta col precario compromesso raggiunto dall'INAM ai farmacisti, sugli ottocento che questi ultimi vantano in credito dall'istituto mutualistico, servono soltanto a rinviare di qualche settimana il problema: tra una ventina di giorni saranno nuovamente al punto di prima giacché a quella data, come del resto precisa un comunicato diffuso dal consiglio direttivo dell'Associazione farmacisti propri etari, il debito dell'INAM «sarà ancora molto pesante nei riguardi dei farmacisti della provincia di Cosenza».

A ciò si aggiunge l'agitazione dei medici i quali, tra generici, specialisti e ospedalieri hanno finora accumulato sull'INAM un credito di seicento milioni. Anche i medici, lo hanno detto essi stessi con chiarezza, sono stanchi di questo stato di cose, della «cronica situazione di disordine» che regna nell'INAM e so pertanto, entro venerdì prossimo non saranno pagati anch'essi sospendendo la assistenza diretta; in conseguenza chi vorrà farsi visitare dovrà pagare di tasca propria.

Il pericolo che nelle prossime settimane i lavoratori debbano continuare a pagare le conseguenze della situazione fallimentare e caotica in cui versa l'INAM è certo sfuggito alla CGIL che pur revocando lo sciopero generale ha ancora una volta denunciato il permanere di una situazione «sempre densa di incognite per la massa dei trecento ottantamila mutualisti della provincia di Cosenza» ribadendo con forza la necessità di una politica di riforma che realizzi «un sistema unitario di sicurezza sociale per tutti i lavoratori, che parta dalla nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche».

La serie D inizia il 24 prossimo

La CGIL ha richiamato inoltre l'attenzione degli organi di governo e degli enti mutualistici in particolare dell'INAM sulla esigenza «che si faccia fronte e con continuità a tutti gli impegni derivanti dalle concessioni vigenti con i farmacisti proprietari e con la classe medica».

Per il campionato laziale e sardo molta attesa fra gli sportivi

Quest'anno le compagnie calcistiche della Sardegna, che il 24 settembre parteciperanno al campionato di calcio laziale e sardo della serie D, saranno le seguenti: Carbonia, Olbia, Tempio, Azzurro, Sarso, Cagliari, Brattano, Quartu. Queste Società, ormai tutte, hanno fissato la ripresa della attività, convocando in sede i giocatori vecchi e nuovi per essere sottoposti agli ordini dei rispettivi allenatori alla rituale preparazione, affinché ogni atleta sia pronto per dare il meglio di sé stesso, al prossimo campionato che, ad onor del vero, si presenta molto interessante, per le squadre impegnate nell'arduo campionato, tutte prese le migliori, per vincere le altre e per salire in serie C, le più deboli per non retrocedere, in promozione, dato che quest'anno ben tre squadre dovranno per ogni girone della serie D accettare, purtroppo, tale amara realtà sportiva.

Tutte le squadre sarde, più o meno, si sono rafforzate (Olbia, Tempio, Carbonia, Quartu, Alghero in modo particolare) acquistando giocatori fra i migliori anche fra le più grosse squadre dell'alta Italia. La battaglia, perciò, divamperà fin dall'inizio del torneo, contro le migliori compagnie del Lazio, soprattutto contro gli squadroni tipo Frosinone, Latina, Civitanova, Viterbo, ecc., tutte decise a non concedere niente all'avversario, per giocare tutte le migliori carte, per vincere il campionato (per le migliori, salveranno dal retrocedere per le altre) dando così scacco matto alle squadre sarde.

E' nostra convinzione che quest'anno il girone sarà più interessante dal punto di vista sportivo, per la presenza dei loro atleti, dirigenti, allenatori.

Bari: la Festa dell'Unità al CEP



BARI, 13. - Per la prima volta al quartiere Cep di Bari si è svolta, nei giorni scorsi, la festa dell'Unità a cui ha partecipato l'intero quartiere che conta 15.000 abitanti. I compagni della Sezione del Cep hanno raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo della sottoscrizione